

L'ORECCHIO DEL SABATO

2022 - 2023

La costanza silenziosa

Testi, interviste e azzoni
degli archivi personali della musica

Giacomo Manzoni

28 gennaio 2023

Piccolo Teatro San Francesco da Paola

ore
16

Un intreccio di molte corde

Giacomo Manzoni a Reggio Emilia:
una testimonianza di ricerca, di scoperta e di critica

Dal vivo con il compositore **Fabrizio Fantini** e **Maurizio Ferrari**
introduttore **Gian Paolo Luppi**, curatore della raccolta
Z. achi per Giacomo: *treddi pezzi convenzionati per chitarra* (2022)

Giacomo Manzoni, *Destra* 2015 (2015)

Fabio Luppi, *PIECHINA* (2022)

Emilio Calandini, *Reflessi e trasparenze 2* (2022)

Fabrizio Fantini, *Sempre vivente* (2022)

Maurizio Ferrari, *Avvicinazioni su pezzi di Freccabaldi* (2022)

Gian Paolo Luppi, *Agè* (2022)

Michele Serra, *Echi di Echi* (2022)

Paolo Gemellaro, *Echi n.100* (2022)

Giacomo Manzoni, *Echi* (1981)

Leonardo De Marchi, *chitarra*

ore
17,15

Manzoni90

(docufilm 2022, 90')

proiezione del docufilm alla presenza del regista e del compositore

L'occasione di Giacomo Manzoni: tra i diversi percorsi

dei suoi allievi e il cambio di paradigma del nuovo millennio

Con la partecipazione di Adriano Gasparini, Mimma Gasparini,

Giacomo Manzoni, Maurizio Pallini, Fabio Vecchi, Giovanni Verrando

Script e regia di Francesco Lepino

Al Gran Doc

Luogo dell'evento:
Piccolo Teatro San Francesco da Paola
via Emilia all'Osoppo 62
42122 Reggio Emilia

Ingresso libero, limitato ai posti disponibili
Per informazioni:
bibliopari@comune.re.it 0522-456772
www.bibliotecaparlacci.it



ORE 16

Un intreccio di molte corde

Il 26 settembre 2022 Giacomo Manzoni ha compiuto 90 anni. Non è facile dire con precisione cosa rappresenti per la cultura musicale italiana, dimenticheremmo tante cose: compositore, didatta, critico musicale, scrittore e traduttore di testi basilari per noi musicisti. Giacomo però è soprattutto un caro amico, una figura di uomo e musicista che ha segnato la vita di coloro che hanno scritto per questa antologia.

Nel settembre 2012 il Conservatorio di Bologna tributò un doveroso omaggio al Maestro, al compimento dei suoi 80 anni e si compì un piccolo miracolo: una decina di docenti del Conservatorio di Bologna si ritrovò ad eseguire varie musiche del Maestro per omaggiarlo. In quell'occasione fu eseguita dal M° Walter Zanetti ECHI e con l'acronimo di Giacomo Manzoni fu creata questa cartolina:

Guida all'ascolto della musica sinfonica

Insieme per orchestra

Atomtod

Cinque vicariate

Ombre

Masse

Opus 75

Malinamusik

Adagio e solenne

Nuovo incontro

Z*

Ode per orchestra

Nuovo incontro

Il deserto cresce

Come si vede, mancava solo un'opera col titolo che iniziasse con la lettera Z, è per questo che l'antologia che presentiamo ha questo nome " Z , echi per Giacomo ". La scelta della chitarra è dovuta al fatto che molti di noi, compositori non chitarristi, non conosciamo la chitarra, o meglio, le molteplici possibilità timbriche, gestuali e sonore che questo strumento aveva: ECHI, per chitarra, di Giacomo Manzoni, ci ha aperto un mondo.

Gian Paolo Luppi, curatore di
Z, echi per Giacomo

antologia - **13 Contemporary Pieces for Guitar**

CD - solo guitar works by Giacomo Manzoni; thirteen homages to Giacomo Manzoni by Vincenzo Saldarelli, Gian Paolo Luppi, Emilio Calandin, Paolo Geminiani, Raffaele Sargenti, Maurizio Ferrari, Jan Van Landeghem, Massimiliano Messieri, Antonio Bellandi, Hisatome Tomoyuki, Fabio Luppi, Michele Serra, Fabrizio Fanticini; Leonardo De Marchi, chitarra - Accademia, 2008 (stampa, marzo 2022)

Giacomo Manzoni, *Dedica 2015* (2015)

Fabio Luppi, *PrECHiera* (2022)

Emilio Calandin, *Riflessi e trasparenze 2* (2022)

Fabrizio Fanticini, *Sempre viandante* (2022)

Maurizio Ferrari, *Invenzione su tema di Frescobaldi* (2022)

Gian Paolo Luppi, *Agì* (2022)

Michele Serra, *Echi d'Echi* (2022)

Paolo Geminiani, *Echi riflessi* (2022)

Giacomo Manzoni, *Echi* (1981)

Leonardo De Marchi, chitarra

**Giacomo Manzoni a Reggio Emilia:
una testimonianza di ricerca, di scoperta e di critica**

Dialogano col compositore
Fabrizio Fanticini e Maurizio Ferrari

La presenza di Manzoni a Reggio Emilia, l'opera compositiva, saggistica e didattica, documentate nelle raccolte della Biblioteca dedicata a Gentilucci, attestano un modo di essere e di concepire l'impegno come mezzo di espressione musicale «di ricerca, di scoperta, di avanzamento, di critica [...], come modo di produrre musica che ci radichi come esseri pensanti al di fuori dei sistemi di mercato [...] in nome di quello che vorremmo fosse una diversa umanità».

ORE 17.15

Manzoni90

Proiezione del docufilm

alla presenza del regista e del compositore

I novant'anni di Giacomo Manzoni, fra i differenti percorsi dei suoi allievi e il cambio di paradigmi del nuovo millennio
(DOCufilm, 2022. 90')

Con la partecipazione di:

**Adriano Guarnieri, Mimma Guastoni, Giacomo Manzoni,
Maurizio Pollini, Fabio Vacchi, Giovanni Verrando**

Script e regia di **Francesco Leprino**

Partner: Festival Milano Musica, Orchestra di Padova e del Veneto,
Fondazione Giorgio Cini, Teatro Carlo Felice

Produzione: Al Gran Sole

Le interviste a Giacomo Manzoni e a tre suoi ex allievi, che hanno preso le strade più diverse, evidenziano anzitutto l'autonomia che un grande maestro ha fatto emergere in loro. Ma sono solo un punto di partenza per indagare il passaggio epocale fra la generazione di Manzoni e quanto è accaduto dopo. Oltre a costituire un'occasione per storicizzare la musica della seconda metà del secolo scorso, i quattro autori rispondono in maniera diversa alle domande intorno al ruolo della composizione e del compositore. Ne risulta un ricco mosaico con un taglio cinematografico sugli scenari della musica degli anni più recenti, evolutasi sotto il segno di una rottura, che si è necessariamente nutrita dell'esperienza precedente, pur emancipandosene.

GIACOMO MANZONI (Milano, 26 settembre 1932)

Giacomo Manzoni è compositore, critico musicale, traduttore e docente. Le sue opere sono state eseguite da musicisti quali Claudio Abbado, Bruno Maderna, Maurizio Pollini, Ernest Bour, Giuseppe Sinopoli, Vladimir Fedoseev e Riccardo Muti. Tra il 1958 e il 1966 è stato critico musicale del quotidiano "L'Unità". A partire dal 1959 ha introdotto in Italia il pensiero di Theodor W. Adorno e Arnold Schönberg grazie a numerose traduzioni. Ha pubblicato inoltre la prima monografia in lingua italiana dedicata a Schönberg e una *Guida all'ascolto della musica sinfonica* di grandissimo successo, ristampata più volte.

Ha insegnato composizione al Conservatorio di Milano, al Conservatorio di Bologna, alla Scuola di Musica di Fiesole. Ha tenuto corsi e seminari all'estero. Dal 1994 è membro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

I genitori di Giacomo Manzoni non erano musicisti, ma suo padre si dedicava al disegno, mentre suo zio paterno era l'umorista Carlo Manzoni, creatore del personaggio Signor Veneranda.

Il suo interesse per la musica si manifesta verso l'età di dodici anni, quando si trova sfollato con i suoi a causa della seconda guerra mondiale. Tra il 1936 e il 1942 si trasferisce con la famiglia a Messina, dove ritorna nel 1948. Qui si iscrive al Liceo Musicale "Antonio Laudamo" e conosce Gino Contilli, che ne è il direttore e che lo avvicina allo studio della

composizione preparandolo in due anni all'esame di ammissione al Conservatorio di Milano. Nel 1949 ascolta per la prima volta *Pierrot lunaire* di Schönberg al Festival della Società Internazionale per la Musica Contemporanea (SIMC) di Palermo, che frequenta assiduamente. Ammesso nel 1950 al Conservatorio di Milano, Manzoni studia composizione con Ettore Desderi e Orazio Fiume, pianoforte con Alessandro Mozzati e letteratura italiana con Salvatore Quasimodo. Nel 1953 è sospeso per due settimane dal Conservatorio per aver raccolto firme per una petizione in favore di Julius e Ethel Rosenberg. L'anno seguente frequenta per sei mesi l'Università di Tubinga grazie a una borsa di studio. Nel 1955 si laurea in lingue e letterature straniere all'Università Bocconi con una tesi sul ruolo della musica nell'opera di Thomas Mann, che incontra nel medesimo anno. Sempre nel 1955 Manzoni indirizza una lettera a "L'Unità" per criticare il clima reazionario presente nelle istituzioni musicali di quell'epoca.

A partire dagli anni '50 comincia a frequentare diverse personalità musicali di rilievo, stringendo amicizia in particolare con Luigi Nono, Luigi Pestalozza, Bruno Maderna, Franco Donatoni, Niccolò Castiglioni e Aldo Clementi. Nel 1956 è redattore della rivista "Il Diapason" e partecipa come pianista alla rappresentazione de *L'opera da tre soldi* di Bertolt Brecht al Piccolo Teatro di Milano, diretta da Bruno Maderna e con la scenografia di Giorgio Strehler. L'anno seguente, la sua *Seconda piccola suite*, per violino e pianoforte, è eseguita ai Corsi estivi di Darmstadt.

Tra il 1958 e il 1966 Manzoni è critico musicale de "L'Unità". Nel contempo, tra il 1959 e il 1963 è redattore del Dizionario e dell'Enciclopedia della Musica Ricordi. Risale al 1959 la sua traduzione della *Filosofia della musica moderna* di Adorno, a cui fa seguito, nel 1963, la traduzione del *Manuale di armonia* di Schönberg.

Nel 1960 si sposa con Eugenia Tretti, sorella del regista cinematografico Augusto Tretti, dalla quale ha un figlio, Nicola.

Tra il 1962 e il 1964 Manzoni insegna armonia e contrappunto al Conservatorio di Milano. Nel 1968 diventa redattore della rivista "Prisma", mentre dal 1969 al 1974 insegna composizione al Conservatorio di Bologna. L'anno seguente passa a insegnare composizione al Conservatorio di Milano, dove resterà fino al 1991.

A partire dal 1980 diventa membro del comitato editoriale di “Musica/Realtà”, mentre nel 1982 è invitato al Deutscher Akademischer Austauschdienst di Berlino.

Tra le tappe principali dell’attività di compositore sono da segnalare: i lavori teatrali *La sentenza* (Bergamo 1960, Teatro delle Novità), *Atomtod* (Milano 1965, Piccola Scala), le scene musicali *Per Massimiliano Robespierre* (Bologna 1975, Teatro Comunale) da cui è stata tratta la *Suite Robespierre*; composizioni vocali con orchestra, tra cui *Ombre* (alla memoria di Che Guevara) (1968), *Parole da Beckett* (1971) per due cori, tre gruppi strumentali e nastro magnetico e *Hölderlin* (frammento) per coro e orchestra (1972); inoltre *Insieme* (1967) per orchestra, *Modulor* per quattro orchestre (eseguito per la prima volta alla Biennale di Venezia nel 1979), *Masse: omaggio a Edgard Varèse* (1977) per pianoforte e orchestra, *Scene sinfoniche per il Doktor Faustus* (1984), *Doktor Faustus* - Scene dal romanzo di Thomas Mann (Milano 1989, Teatro alla Scala), *Il deserto cresce*. Tre metafore da Friedrich Nietzsche per coro e orchestra (1993), *Allen* per lettore e orchestra da camera (1996) e *Moi, Antonin A.* su testi di A. Artaud per soprano leggero, lettore e orchestra (Firenze, 1997).



Giacomo Manzoni con Luigi Pestalozza (Reggio Emilia, 1975 circa),
durante un incontro di Musica/Realtà

Alcuni titoli recenti: *Mercurio transita davanti al sole* (2006) per orchestra, *Studio 2012* (2012) per orchestra da camera, *Percorso C3* (2012) per uno o più strumenti ad libitum e dodici strumenti a corde, *Più mosso* (2014) per due pianoforti e orchestra a corde, *Grave (alla memoria di Luigi Pestalozza)* (2017) per soprano e sette strumenti, *Il mare azzurro... ritraendosi* (2018) per voce femminile e quattro strumenti.

Negli anni '90 diventa membro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e pubblica due raccolte di suoi articoli, saggi e critiche musicali, intitolate *Scritti* (la Nuova Italia) e *Tradizione e utopia* (Feltrinelli). Gran parte di questi testi sono stati in seguito tradotti in francese e riuniti in un'antologia (*Écrits*). Nel 2007 pubblica *Parole per musica*, libro in cui riunisce i testi che ha musicato spiegando il significato che hanno avuto per lui. Nel 2013 Giacomo Manzoni ha donato il suo archivio personale all'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

FRANCESCO LEPRINO

Contemporaneamente agli studi di chitarra e composizione (Messina, Milano, Siena), si è laureato in Scienze Politiche internazionali (Messina) e in Musicologia (DAMS di Bologna).

È stato organizzatore musicale, compositore e musicologo (collaborando dal 1991 al 2001 con Casa Ricordi), ha pubblicato molteplici libri e saggi. Dal 1995 si è occupato di audiovisione, tenendo corsi universitari (Università Bicocca di Milano), seminari, conferenze, Master Class (nei Conservatori di Milano, Roma, Bologna, Brescia, Genova ecc.) e soprattutto realizzando video antologici e sperimentali, documentari e film.

Queste opere hanno avuto lusinghieri riscontri di critica, sono state selezionate e premiate in autorevoli festival, trasmesse da RAI1, RAISAT Cinema, Sky Classica HD e proiettate in parecchie centinaia di prestigiose istituzioni in Italia, Germania, Danimarca, Spagna, Portogallo, Irlanda, Belgio, Olanda, Svezia, Canada, Messico, Stati Uniti, Malta.

A questi film hanno partecipato scrittori e teorici come José Saramago, Douglas Hotstadter, Alberto Basso, Quirino Principe, Gillo Dorfles, Salvatore Natoli, attori come Bruno Ganz, Carlo Cecchi, Arnolfo Foà,

Sonia Bergamasco, musicisti e compositori come Tom Koopman, Stefano Bollani, Salvatore Sciarrino, Giorgio Gaslini, Gustav Leonhardt, Ramin Bahrami, Daniele Gatti, Hilliard Ensemble.

I suoi lavori sono stati commissionati fra gli altri da: Milano Musica, Conservatorio Verdi di Milano, Provincia di Milano, Orchestra Verdi di Milano, Centro San Fedele, Teatro Regio di Torino, Teatro Comunale di Bologna, Società Italiana di Musicologia, Amici del Loggione del Teatro alla Scala.

LEONARDO DE MARCHI

Ha studiato nei conservatori di Venezia (con G. Pepicelli e F. Baldissera), Novara (con G. Fichtner) e Pavia (con M. Preda) diplomandosi con lode rispettivamente nel 2010, nel 2014 e nel 2018; si è perfezionato con A. Dieci e B. Giuffredi presso l'Accademia "G. Regondi" di Milano e, in ambito cameristico, con A. Caiello presso l'Accademia del Divertimento Ensemble.

Nella sua formazione sono stati importanti gli incontri con C. Maccari e P. Pugliese e con il pianista A. Commellato per la musica dell'Ottocento, con O. Ghiglia, C. Marchione, P. Marquez, E. Casoli e A. Tallini per il repertorio del Novecento e per la musica contemporanea e con S. Massaron per lo studio della chitarra elettrica.

Ha ottenuto il primo premio nei concorsi di Mondovì (2005), Musile di Piave (come camerista nel 2008 e come solista nel 2009), Piombino (2009), Treviso (come camerista nella sez. di musica contemporanea, 2014). È stato inoltre unico finalista italiano nell'edizione 2010 del concorso chitarristico internazionale "R. Chiesa" di Camogli.

Collabora con numerosi artisti di spicco nel panorama italiano ed europeo, tra i quali Sauro Berti, Matteo Evangelisti, Alessandro Faggiuoli, Aleksander Gabrys, Fabrizio Paoletti, Fabio Ravasi, Corrado Rojac.

Ha registrato numerosi CD. Spiccano la sua registrazione come membro del Cromatico Ensemble del cd Aurelio Samorì – Contrasti sonori (Z-Best, 2017), l'album Bach & Haydn for two guitars (DotGuitar, 2018, in duo con Florindo Baldissera), Enantiosemie – Contemporary Masterpieces for clarinet and guitar (Da Vinci, 2018, in duo con Sauro Berti) e Impressions. Selected guitar works by Livio Torresan (Da Vinci, 2020).

È attivo come divulgatore e musicologo: tiene seminari sulla letteratura contemporanea per chitarra per importanti istituzioni ed è autore di booklet discografici e cicli di guide all'ascolto. Ha scritto per "Il Fronimo" l'unico studio in letteratura su Y después di Bruno Maderna ed è autore del libro Nuovi orizzonti per la chitarra a dieci corde (Viator, 2019). Ha firmato la revisione di numerosi lavori per e con chitarra, tra cui Ventiquattro Preludi e Ricercari di Alfredo Franco (Ut Orpheus) e Dedicata 2015 di Giacomo Manzoni (RAI Com).



Giacomo Manzoni nell'Auditorium Masini dell'Istituto Peri-Merulo durante l'incontro *L'eredità culturale di un musicista 'organico'* dedicato ad Armando Gentilucci (14 dicembre 2019, L'Orecchio del Sabato - edizione speciale) (foto di Silvia Perucchetti)

APPROFONDISCI IL FILM:

**abstract, locandina, galleria di foto, calendario delle proiezioni,
biografia del regista e altre sue produzioni**



IN BIBLIOTECA:

**Giacomo Manzoni nei documenti della Biblioteca Gentilucci
(una vetrina di partiture, saggi, registrazioni audio-video)**





Biblioteca Armando Gentilucci
dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti

L'ORECCHIO DEL SABATO 2022 - 2023

La Costanza silenziosa

Voci, immagini e suoni
dagli archivi personali della musica

Luoghi degli eventi:
spazi dell'Istituto Superiore
di Studi Musicali
Chiesa di San Domenico
via Dante Alighieri, 11
Reggio Emilia



La costanza silenziosa è un modo di essere che accomuna vocazione e impegno di tante e diversificate realtà, chiamate a preservare la memoria collettiva. Molte sono le azioni che si svolgono ogni giorno al loro interno. Gravido di attese è il silenzio che avvolge spazi, risorse, oggetti: un'energia compressa di voci, di immagini e di suoni che chiedono di uscire, di muoversi come insopprimibile spirito di consapevolezza e di espandersi fino a diventare tradizione, memoria e dialogo. Smentire l'apparente contraddizione che condanna la musica archiviata all'assenza di suono, è l'obiettivo che ci poniamo, con l'intento di promuovere la trasformazione di un patrimonio personale di esperienze, confluito in una pluralità di forme organizzative materiali, in un bene che torna alla collettività con lo slancio vitale di un nuovo punto d'inizio.